



## COMUNICATO

### FINALMENTE IL PROSSIMO MERCOLEDÌ SARA' IL GIUDICE DEL LAVORO DI IMPERIA AD ESPRIMERSI SULLA LEGGITTIMITA' DEGLI ORARI DI LAVORO DISPOSTI UNILATERALMENTE DAL QUESTORE DI IMPERIA

Finalmente il prossimo mercoledì sarà il Giudice del Lavoro di Imperia a valutare la legittimità degli orari di servizio in deroga, disposti unilateralmente dal locale Questore, sia nel corso dell'anno 2013 che nei primi mesi del 2014.

Nei mesi scorsi e in più occasioni abbiamo contestato la condotta antisindacale del Questore di Imperia, in ordine a varie questioni che concernono il rispetto delle norme contrattuali che regolano il rapporto di lavoro e le relazioni sindacali.

In particolare, il Questore ha reiteratamente disposto turni di servizio con orari di lavoro, **NON PREVISTI** dal contratto nazionale, senza essere stati preventivamente concordati con la maggioranza delle OO.SS. della provincia.

Da oltre un ventennio, le sottoscritte sigle sindacali che rappresentano oltre il 40% dei poliziotti sindacalizzati, hanno raggiunto innumerevoli accordi con i passati Questori della provincia di Imperia, che hanno assicurato la copertura di tutti i servizi di Ordine e Sicurezza Pubblica, ordinari e straordinari, garantendo altresì **a tutti i colleghi** di contemperare l'esigenza della parte pubblica con i propri bisogni famigliari.

Il che se ne dica, **i centinaia di accordi sottoscritti in passato hanno sempre assicurato il regolare svolgimento delle centinaia di servizi** comandati in occasione di manifestazioni, eventi emergenziali piuttosto che calamitosi, come ad esempio l'alluvione nell'imperiese del 2000.

Non ultimo, i turni di oltre 24 ore consecutive svolti dai poliziotti della provincia, in occasione dei disordini connessi alle manifestazioni c.d. dei "Forconi", dove nessun sindacato di categoria ha avuto a lamentarsi per l'obbligo imposto agli agenti, dall'attuale vertice della locale Polizia di Stato, di *permanere in servizio fino a cessate esigenze*.

Evento in cui tutti gli agenti di polizia della provincia hanno dimostrato la massima professionalità, disponibilità e senso del dovere, pur patendo non comuni disagi personali piuttosto che famigliari.

Nonostante ciò, duole riscontrare, tutt'oggi, che gli atti del Questore di Imperia denotano una pervicace azione di compressione dei diritti sindacali.

**Mai nel passato ventennio**, i sindacati della polizia imperiese si sono veduti costretti ad adire al Giudice del Lavoro per vedersi riconosciute le proprie funzioni contrattuali e di rappresentanza dei diritti della base.

In più occasioni, abbiamo contestato la condotta del Questore, in ordine a varie questioni che concernono il rispetto delle norme contrattuali che regolano il rapporto di lavoro e le relazioni sindacali.



## COMUNICATO

### FINALMENTE IL PROSSIMO MERCOLEDI' SARA' IL GIUDICE DEL LAVORO DI IMPERIA AD ESPRIMERSI SULLA LEGGITTIMITA' DEGLI ORARI DI LAVORO DISPOSTI UNILATERALMENTE DAL QUESTORE DI IMPERIA

Anche recentemente, sono stati emessi atti dispositivi e organizzativi sempre in modo unilaterale e ritenuti da noi contrari agli accordi sindacali nazionali e locali.

Le sottoscritte OO.SS., responsabilmente hanno comunque sempre auspicato di dirimere le controversie direttamente con il Questore, stante la funzione di rappresentante provinciale per la P.A. nelle relazioni sindacali, e quindi di confidare in Lui per una giusta osservanza e corretta applicazione dei diritti sindacali in favore dei circa 400 poliziotti della provincia.

Nonostante la correttezza delle nostre rivendicazioni e la determinazione posta in essere per opporci ad ogni forma di abuso, lo stesso, per qualche oscuro motivo, persegue una linea gestionale mirata alla compressione se non all'annullamento dei diritti, alla sistematica violazione delle norme che regolamentano il rapporto di lavoro ai danni degli uomini e donne della Polizia di Stato della provincia.

Per tali motivi, **il SAP, SIAP e SILP, che ribadiamo rappresentano oltre il 40% dei poliziotti sindacalizzati della provincia**, hanno deferito al Giudice del Lavoro il Questore di Imperia per condotta volta ad impedire o limitare l'esercizio dell'attività sindacale.

Completamente convinti che il sindacato in polizia sia un valore aggiunto e non un inutile appesantimento burocratico, **le sottoscritte sigle sindacali ripongono la propria fiducia nel giudizio terzo che, l'illustrissimo Giudice del Lavoro di Imperia, emetterà sul copioso ricorso da noi presentato.**

Imperia, 22 febbraio 2014

SAP

CAVALLERI

SIAP

FIORIELLO

SILP

PERONI

IL CAPO DELLA POLIZIA DI IMPERIA ACCUSATO DI COMPORTAMENTO ANTI SINDACALE: MERCOLEDÌ L'UDIENZA

# Questore in tribunale per i turni

L'organizzazione dell'ordine pubblico nel mirino degli agenti: deciderà il giudice

## IL CASO

GIORGIO BRACCO

**IMPERIA.** Un datore di lavoro un po' speciale, il questore di Imperia, Pasquale Zazzaro. Dipendenti altrettanto particolari, poliziotti e poliziotte. E un giudice del lavoro chiamato a pronunciarsi su un caso giudiziario più unico che raro tra le forze dell'ordine: la legittimità degli orari dei turni disposti dal massimo responsabile della sicurezza e dell'ordine pubblico in provincia. Lo storico appuntamento, che non ha precedenti nel ponente ligure, è fissato per mercoledì.

«Vedremo come il giudice deciderà sulla legittimità degli orari di servizio in deroga, disposti unilateralmente dal questore, sia nel corso del 2013 sia nei primi mesi del 2014 - annunciano i segretari dei sindacati di Polizia Stefano Cavalleri, Angelo Fioriello (Siap) e Antonio Peroni (Silp-Cgil) - in più occasioni abbiamo contestato la condotta antisindacale del questore su varie questioni che concernono il rispetto delle norme contrattuali e le relazioni sindacali». Sotto accusa, in particolare, l'ordine del questore di disporre turni di servizio con orari di lavoro non previsti dal contratto nazionale e, tra l'altro, senza essere stati concordati con la maggioranza dei sindacati.

«Da oltre un ventennio - continuano Cavalleri, Fioriello e Peroni - abbiamo raggiunto molti accordi con i passati questori che hanno assicurato la copertura di tutti i servizi, ordinari e straordinari, garantendo a tutti i colleghi di contemperare le esigenze della parte pubblica con i propri bisogni familiari. Accordi che hanno sempre assicurato il regolare svolgimento delle centinaia di servizi comandati in occasione di manifestazioni, eventi emergenziali piuttosto che calamitosi, come a esempio l'alluvione nell'imperiese del 2000. Non ultimo, i turni di oltre 24 ore consecutive svolti dai poliziotti della pro-

nessi alle manifestazioni dei "forconi", dove nessun sindacato di categoria si è lamentato per l'obbligo imposto agli agenti, dall'attuale vertice della polizia, di restare in servizio fino a cessate esigenze. Evento in cui tutti gli agenti di polizia della provincia hanno dimostrato la massima professionalità, disponibilità e senso del dovere, pur patendo non comuni disagi personali».

«Mai nel passato ventennio - proseguono Siap, Siap e Silp - ci siamo veduti costretti a ricorrere al giudice del lavoro per veder riconosciute le nostre funzioni contrattuali e di rappresentanza dei diritti della base. In più occasioni abbiamo contestato la condotta del questore per varie questioni che concernono il rispetto delle norme contrattuali che regolano il rapporto di lavoro e le relazioni sindacali. Ancora di recente sono stati emessi atti dispositivi e organizzativi sempre in modo unilaterale e ritenuti da noi contrari agli accordi sindacali nazionali e locali. Abbiamo responsabilmente sempre auspicato di dirimere le controversie direttamente con il dottor Zazzaro, confidando in lui per una giusta osservanza e corretta applicazione dei diritti sindacali a favore dei circa 400 poliziotti della provincia di Imperia. Ci siamo opposti a ogni forma di abuso ma, per qualche oscuro motivo, il questore persegue una linea gestionale mirata alla compressione se non all'annullamento dei diritti, alla sistematica violazione delle norme che regolamentano il rapporto di lavoro ai danni degli uomini e donne della Polizia della provincia. Per questi motivi - concludono Cavalleri, Fioriello e Peroni - in rappresentanza di oltre il 40% dei poliziotti abbiamo deferito al giudice del lavoro il dottor Zazzaro per condotta volta a impedire o limitare l'esercizio dell'attività sindacale. Siamo convinti che il sindacato sia un valore aggiunto e non un inutile appesantimento burocratico».

La querela contattata dal Secolo XIX si è limitata, nell'attesa del giudizio «serena e sicura di non aver commesso scorrettezze»

bracco@ilsecoloxix.it

## L'ULTIMO SCONTRO



## DA GENOVA COME IL "MAGO" DELLA PIAZZA

IL QUESTORE Zazzaro è arrivato a Imperia con la reputazione (maturata nelle precedenti esperienze) di "mago della piazza", esperto di ordine pubblico capace di dirimere le situazioni più difficili e, in particolari, tra le tifoserie. A Imperia si è distinto per l'arte diplomatica e la promozione della polizia, buoni rapporti con il procuratore Geremia, pessimi con i sindacati

## LE DIFFICOLTÀ DELLE FORZE DELL'ORDINE TROPPI TAGLI AI FONDI SICUREZZA IMPOSSIBILE

**IMPERIA.** Si era detto ramaricato ma sereno il questore di Imperia, Pasquale Zazzaro, quando nei primi giorni di dicembre aveva appreso la notizia del suo deferimento al giudice del lavoro per un presunto non rispetto delle norme che regolano il rapporto di lavoro e le relazioni sindacali. E ieri è stato il capo di gabinetto Alessandro Asturaro a ribadire la posizione del massimo dirigente della Polizia imperiese: «Aspettiamo l'udienza, il questore è tranquillo e aspetta di conoscere le decisioni del giudice».

I vertici della polizia non hanno dubbi riguardo le situazioni di emergenza che si sono verificate negli ultimi tempi sul territorio, in modo particolare la protesta dei forconi che ha coinvolto la città capoluogo e che ha lasciato aperto uno strascico giudiziario: una quarantina sono gli indagati dalla magistratura per reati che vanno dalla manifestazione non autorizzata (articolo 18 del Testo unico delle leggi di pubblica sicurezza) all'istigazione a delinquere (articolo 414 del codice penale) passando per la disobbedienza alle leggi di ordine pubblico (415). Tensione e feriti (due agenti del reparto della mobile) anche a Latte, alla frontiera di Ventimiglia, con un superlavoro da parte degli agenti di polizia. «Sicuramente di fronte alle esigenze di ordine pubblico noi abbiamo il compito di rispondere ai cittadini - ha detto ancora Asturaro - nel rispetto comune delle forze

e delle regole. Per questo siamo sereni».

Non lo dice apertamente il capo di Gabinetto Asturaro ma suggerisce quanto ha riportato recentemente lo stesso capo della polizia italiana, Alessandro Pansa, che aveva lanciato con forza l'allarme: «Troppi tagli, diminuisce il servizio di sicurezza reso ai cittadini. Voglio essere chiaro con tutti: oggi non siamo in grado di accrescere la sicurezza in nessuna parte del territorio».

Una situazione, si parla di almeno 15mila poliziotti altrettanti carabinieri e migliaia di finanzieri in meno sul territorio del nostro paese, che trova rispondenza anche nel ponente ligure. In provincia



Il capo di gabinetto Asturaro

di Imperia cresce infatti la presenza della criminalità organizzata, ma diminuisce il numero dei poliziotti che devono contrastarla. Il bilancio, poco ottimistico, è stato presentato un paio di settimane fa in occasione del 4° congresso provinciale del Silp-Cgil.

Al convegno, intitolato "Mafia a Ponente e tagli alla polizia: due fenomeni sottovalutati", erano presenti nel ruolo di relatori la senatrice del Pd Donatella Albano, Francesco Giribaldi, presidente della Federconsumatori di Imperia, Carla Nattero, del coordinamento regionale di Sel, quindi Daniele Tisone, segretario generale nazionale del Silp-Cgil. All'incontro, nelle prime file, anche il questore Pasquale Zazzaro.